

Metti l'energia rinnovabile nel tuo server

Il Lugano Communication forum, nella sua ultima edizione, ha dato grande rilevanza alle energie rinnovabili. La questione energetica, solitamente associata con i mezzi di trasporto, l'industria ed il riscaldamento, sta diventando un tema molto importante anche per il mondo informatico: non basta infatti produrre computer performanti efficienti, ma bisogna farlo in modo ecologicamente responsabile, ovvero "verde".

TESTO DI DAVIDE GAI



DAVIDE GAI,
PRESIDENTE DI GAI&PARTNER

Proseguendo con il ragionamento, si può parlare di Challenge ecologico nei confronti dell'industria informatica, quella dell'hardware e quella della gestione dei data center, che diventano sempre più importanti, in un mondo dove le aziende tendono ad esternalizzare il loro data processing.

Seconda Gartner, entro la fine di quest'anno la metà dei centri elaborazione dati non avranno potenza e capacità di raffreddamento sufficienti per soddisfare la tendenza ormai in atto di uti-

lizzare server di piccole dimensioni, ma impilati in costruzioni ad alta densità. Inoltre i costi energetici, che tradizionalmente hanno rappresentato non più del 10 per cento delle spese di questi centri, ne rappresenteranno più della metà. Proseguendo nelle proiezioni, se si guarda fra circa cinque/sette anni ci si accorge che i costi energetici saranno superiori a quelli infrastrutturali.

E ora di ammettere che l'informatica, abituata a stupirci per la sua assoluta mancanza di limiti computazionali, troverà nell'approvvigionamento energetico il suo primo insuperabile muro.

E come se i computer fossero degli esseri viventi, una colonia di batteri che non si può ulteriormente sviluppare per mancanza di glucosio. Tutto questo senza affrontare il tema dell'effetto serra e delle emissioni nocive legate alle strutture tecnologiche.

Non bisogna stupirci del fatto che i grandi costruttori hardware si stiano chinando sul problema. E forse chi ha le radici culturali ancora vicine al mondo universitario può approfittare di un vantaggio data dalla contiguità di know-how e da una maggior sensibilità al problema.

È il caso di Sun, il cui nome significa "Stanford University Network" che lascia trasparire (non senza orgoglio) le sue origini. La casa californiana si sta

muovendo in tre direzioni che potrebbero essere prese come esempio dal resto dell'industria. La prima è di usare l'innovatività spinta nella progettazione di nuovi sistemi per creare sia prodotti che servizi (chi ha detto che il risparmio energetico dipenda solo dall'hardware?) che siano eco responsabili.

La seconda è quella di applicare all'interno delle proprie operazioni e procedure i più stretti criteri di eco compatibilità. E in questo senso tutta l'industria dovrà ragionare su quali debbano essere i veri fattori di competitività nei prossimi anni, che da meramente commerciali devono evolvere verso un più sofisticato sistema che si basi su una ponderalità che tenga conto degli aspetti ecologici.

La terza via scelta dalla casa americana è quella di estendere la filosofia "Open Source" a tutte le conoscenze legate al miglioramento dei consumi e delle emissioni dei suoi dispositivi, che devono diventare patrimonio dell'umanità, piuttosto che dell'azienda che le ha escogitate. Questo concetto è stato compreso anche dall'industria automobilistica dove i concorrenti tradizionalmente più accerrimi (si pensi a Mercedes e BMW) stanno collaborando per creare delle piattaforme comuni per la trazione ibrida. I risultati di questa filosofia si sono fatti presto vedere, e la Sun è stata nominata la "più verde" compagnia di IT dalla rivista Fortune, oltre a essere nella top 100 delle aziende socialmente responsabili. Ci si è mossi sia all'inizio del ciclo produttivo, creando computer energeticamente efficienti, sia lanciando un progetto di riciclaggio che consente il riutilizzo di più del cinquanta per cento dei computer restituiti alla fine del ciclo vitale. Questi insegnamenti dovrebbero servire da modello per ogni utente informatico, dall'individuo alla grande banca. Perché la posta in gioco è veramente troppo alta.

gai&partner

GAI & PARTNER
VIA F.PELLI • CH-6900 LUGANO

TEL.: +41 (0)91 921 15 45
FAX: +41 (0)91 911 84 14
www.gaiandpartner.com